

DECALOGO DEL PESCATORE ECOLOGICO

1. Pesca nel rispetto dell'ambiente marino e degli organismi viventi che lo popolano.
2. Non utilizzare metodi di pesca distruttivi degli habitat naturali e cerca di pescare con attrezzi il più possibile selettivi per le specie che intendi catturare.
3. Tieni in considerazione la reale abbondanza delle risorse nelle tue zone di pesca, per un prelievo consapevole e sostenibile nel tempo.
4. Limita il prelievo giornaliero di pesce a quanto può assorbire il tuo mercato di riferimento (o il consumo familiare nel caso del pescatore sportivo), senza eccedere e per evitare il rischio di non riuscire a vendere il prodotto o di deprezzarlo fortemente.
5. Non insistere con prelievi intensivi sulle stesse zone di pesca, lasciale riposare per quanto possibile.
6. Informati sulla biologia e l'habitat delle specie che intendi pescare.
7. Rispetta i periodi e le taglie di riproduzione delle specie che intendi pescare, lasciando loro la possibilità di moltiplicarsi.
8. Prediligi individui di media e grossa taglia, lasciando ai più piccoli l'opportunità di arrivare a riprodursi, e quindi tralascia quelli sotto taglia.
9. Svolgi le tue attività di pesca evitando quanto più possibile di produrre rifiuti e in ogni caso non abbandonarli mai in mare.
10. Informati sempre sulla regolamentazione di settore e le normative vigenti sulla pesca.



Unione
Europa



Repubblica
Italiana



Regione
Puglia



FEAMP

PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pesca



IL PESCATORE ECOLOGICO

Campagne di valutazione, comunicazione, informazione e sensibilizzazione per gli operatori della pesca e la tutela delle popolazioni costiere di ricci (*Paracentrotus lividus*) e oloturie (*Holothuroidea*)



ARPA PUGLIA

Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale
SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE
FORESTALI E NATURALI
REGIONE PUGLIA



ARPA PUGLIA

Premessa

La pesca è per definizione un'attività mirata allo sfruttamento delle risorse biologiche marine ed è realizzata da operatori, i pescatori appunto, che talvolta vengono considerati alla stregua di "predatori" più che di "lavoratori del mare", quali loro effettivamente sono. Non viene invece messo in giusto risalto il loro ruolo di "sentinelle del mare", ovvero di uomini e donne che sono in prima linea nell'osservazione dell'ambiente acquatico, e più di tutti dovrebbero essere interessati alla sua protezione, conservazione e soprattutto a permettere lo sfruttamento sostenibile delle sue risorse.

Però è indubbio che per meglio proteggere, conservare e sfruttare sostenibilmente, è necessario innanzitutto conoscere lo stato dell'ambiente marino e le caratteristiche degli organismi che lo colonizzano, anche al fine del loro prelievo consapevole. E' altresì importante conoscere quali possano essere le minacce per gli ecosistemi marini, che sono i più rappresentati sul pianeta Terra, e tra queste c'è certamente quella dei rifiuti marini (*marine litter* in inglese), ed in particolare delle plastiche. Indubbiamente un pescatore con più conoscenze e con più consapevolezza può avere un ruolo non solo di "sentinella" ma anche e soprattutto di "custode del mare" e delle sue risorse.

Finalità del progetto

Il Progetto "PESCATORE ECOLOGICO" nasce dunque sulla base di questi presupposti e con l'obiettivo di aumentare le conoscenze sulla distribuzione quali-quantitativa dei rifiuti marini in alcuni siti marino-costieri pugliesi e in alcuni dei principali porti della marineria pugliese, nonché sulla distribuzione e consistenza di due risorse biologiche tipicamente costiere (il riccio di mare e le oloturie, queste ultime soggette a un prelievo a tutt'oggi non regolamentato). In particolare, l'indagine ha riguardato n. 26 siti costieri (Isole Tremiti, Capoiale, Vieste, Mattinata, Barletta, Molfetta, Bari Trullo, Mola di Bari, Monopoli, Forcatelle, Villanova, Torre Guaceto, Punta Penne, Casalabate, San Foca, Alimini, Tricase, Punta Ristola, Ugento, Santa Caterina, S. Isidoro, Torre Inserraglio, Torre Colimena, Campomarino, S. Vito, Isole Chéradi), oltre a n. 6 porti pescherecci, indagati solo per il *marine litter*, tra i più importanti in Puglia (Manfredonia, Molfetta, Mola di Bari, Gallipoli, Taranto).

Stazioni monitorate



Stazioni		Porti
Tremiti (FG)	Casalabate (LE)	Manfredonia
Varano (FG)	San Foca (LE)	Molfetta
Vieste (FG)	Alimini (LE)	Mola di Bari
Mattinata (FG)	Tricase (LE)	Monopoli
Barletta (BAT)	Punta Ristola (LE)	Gallipoli
Molfetta (BA)	Ugento (LE)	Taranto
Bari Trullo (BA)	Santa Caterina (LE)	
Mola di Bari (BA)	Torre Inserraglio (LE)	
Monopoli (BA)	S. Isidoro (LE)	
Forcatelle (BR)	Torre Colimena (TA)	
Villanova (BR)	Campomarino (TA)	
Torre Guaceto (BR)	S. Vito (TA)	
Punta Penne (BR)	Isole Chéradi (TA)	

Risultati attesi

Il Progetto, oltre a fornire un inquadramento dei diversi argomenti sulla base della letteratura di settore disponibile, ha prodotto dati tecnico-scientifici sulla distribuzione sui fondali delle zone marino-costiere pugliesi dei rifiuti marini (*marine litter*), del riccio di mare (*Paracentrotus lividus*) e delle oloturie (*Holothuroidea*), utili alla valutazione comparativa delle diverse aree indagate anche al fine di eventuali misure di gestione.